



JUVENTUS	1
INTER	0

JUVENTUS: Tacconi 7; Napoli 6,5; De Agostini 7; Alessio 7,5; Brio 6; Tricella 6; Aleinikov 6,5; Barros 6,5; Casiraghi 7; Marocchi 6,5; Schillaci 6,5 (80' Bruno sv). (12 Bonaiuti, 14 Testa, 15 Serena)

INTER: Zenga 6,5; Bergomi 6,5; Brehme 5; Matteoli 6; Mandorlini 6; Verdelli 6 (78' Moretto); Bianchi (20' Baresi 6); Berti 5; Klinsmann 6; Matthaeus 6; Serena 5,5. (12 Malgioglio, 13 Rossini, 15 Cucchi)

ARBITRO: Agnolin di Bassano 6,5

RETE: 70' Napoli

NOTE: Angoli 2 e 4 per l'Inter. Giornata umida e piovosa, campo scivoloso. In tribuna il citta della Nazionale, Azelio Vicini. Spettatori 47 mila, di cui 12.780 abbonati, per un incasso di 369 Ammoniti Baresi, Brehme, Klinsmann, Serena, De Agostini.

MILAN	1
GENOA	0

MILAN: Pazzagli 6,5; Fuser 6,5; Maldini 6; Colombo 6; Costacurta 6 (32' F. Galli 6); Baresi 7; Donadoni 7; Rijkaard 7; Van Basten 5; Ancellotti 5,5; Massaro 7,5 (75' Evani sv). (12 G. Galli, 13 Salvatori, 16 Borgonovo)

GENOA: Braglia 6,5; Torrente 6; Caricola 5 (73' Paz); Collovati 4; Perdomo 5,5; Signorini 6,5; Eranio 6; Ruotolo 6,5 (87' Ferroni); Fontolan 6; Fiorin 6,5; Aguilera 6,5. (12 Gregori, 13 Rossi, 16 Rotella)

ARBITRO: Coppetelli di Tivoli 5,5

RETE: 1' Massaro

NOTE: Angoli 4 e 3 per il Milan. Cielo nuvoloso con pioggia intermittente, riflettori accesi dall'80', terreno scivoloso in pessime condizioni. Espulso Aguilera all'88 per gesto irraguardoso nei confronti dell'arbitro. Ammoniti Collovati, Eranio, Perdomo. Spettatori paganti 17.265, abbonati 41.270 per un incasso totale di L. 1.528.479.300.

JUVENTUS-INTER

Napoli segna, Casiraghi e Alessio i migliori
La piccola Juve ha messo sotto i campioni

La domenica speciale dei gregari di Zoff

Klinsmann e Serena, traverse ed errori

5' Verdelli in contropiede appoggia per Klinsmann: il suo tiro (da posizione angolata) viene respinto, prima che entri in porta, da Tricella.

20' Corner di Matthaeus e colpo di testa di Klinsmann: Tacconi con un gran tuffo devia in angolo.

28' Punizione: Alessio passa a De Agostini che con un forte tiro centrale impegna Zenga in una difficile parata.

29' Contropiede: Klinsmann salta Tricella e corre verso la porta di Tacconi. L'uscita del portiere risolve la situazione.

48' Schillaci in area serve di tacco Casiraghi: il suo tiro ad effetto si stampa sulla traversa.

63' Matthaeus fa tutto da solo e tira: la palla sfiora il palo sinistro.

70' La Juventus passa in vantaggio. Dopo un corner, Aleinikov tira da fuori area: Napoli (in sospetta posizione di fuorigioco) realizza in sciolta.

84' Bellissima azione della Juventus: Casiraghi si libera di Brehme e crossa: Barros al volo non centra la porta.

90' Errore di Bruno e Bergomi ne approfitta per crossare dalla destra: inzeccata di Serena e il pallone si stampa nella parte bassa della traversa. □ Da.Ce.

JUVE			INTER		
Totale 16	9	TIRI In porta	7	Totale 10	
	7	Fuori	3		
	6	Da lontano	3		
Totale 21	1	FALLI COMMESSI	5	Totale 20	
	Schillaci 5	Quante volte in fuorigioco	Klinsmann 5		
		Il marcatore più implacabile			
Totale 54	14	PALLONI PERSI	9	Totale 54	
	Schillaci 14	Il più sprecone	Matteoli 9		
TEMPO:	Effettivo di gioco	1° Tempo 29'	Totale 57'		
	Interruzioni di gioco	2° Tempo 28'			
		1° Tempo 26'			
		2° Tempo 32'	Totale 58		

DAL NOSTRO INVIATO
DARIO CECCARELLI

TORINO. Qualcosa di nuovo dal «Comunale» di Torino: la Juventus si riveste da Signora Omicidi e, seconda novità, finalmente si riveste di spettacolo: per 90 minuti, difatti, è stato un continuo susseguirsi di attacchi e contropiedi, brividi al cardiopalma e contropiedi da sudori freddi. Al bilancio complessivo di questa domenica speciale si possono aggiungere anche due traverse (una per parte) e un gol, quello di Napoli, che a botta calda, cioè dalla tribuna, sembrava in fuorigioco. Diciamo sembrava perché, anche noi come gli arbitri, dobbiamo giudicare senza il supporto né della tv, né tantomeno di moviola e movioloni vari. Insomma: al momento della deviazione,

Napoli sembrava in fuorigioco. Però, bisogna vedere la sua posizione al momento del tiro di Aleinikov. Poi, forse, a tenere in gioco Napoli c'era Matthaeus. Comunque, non è neppure il caso di farla troppo lunga con questi arzigogoli da «Processo del lunedì». Perché l'inter, anche se non ne esce con le ossa rotte, ha patito complessivamente la maggior freschezza e rapidità juventina.

Davvero una lieta sorpresa la Juventus di ieri. Rapida, veloce, aggressiva, equilibrata anche a centrocampo e in difesa. Zoff ha schierato, a sorpresa, una formazione apparentemente sbilanciata in attacco (a Barros e Schillaci ha aggiunto Casiraghi) che invece ha tenuto il campo con sicurezza e senso della misura.

Senza Zavarov, Bonetti, Galla e Fortunato, Zoff ha reinventato una squadra tutta nuova che paradossalmente ha funzionato perfettamente. La vera sorpresa, a parte un Tricella ritrovato, è stato Alessio sul lato destro, cioè il corridoio che in senso contrario percorreva Brehme. Beh, voi tutti conoscete il tedesco: di solito non sbaglia una partita. Ieri invece i cingolati di Brehme non si sono mai visti. Il suo panzer è rimasto al box, mentre Alessio ha fatto quello che, di solito, fa il tedesco: ha difeso, attaccato e crossato. E proprio dal suo lato sono nati i maggiori guai per l'inter. Un altro che si è comportato bene è Casiraghi. Una buona partita, la sua. Ha ancora qualche problema di confidenza col pallone, comunque è in netto progresso.

Soprattutto dopo il gol di Napoli, l'inter si è trovata in affanno subendo i blitz di Schillaci e Barros. Quindi gli ultimi aggiustamenti: Trapattoni rinforza l'attacco con Morello e Zoff ritirava la coperta sostituendo Schillaci con Bruno. Proprio dopo un errore di quest'ultimo, al 90', Bergomi scodellava il pallone del possibile pareggio: Serena inzeccava a colpo sicuro e invece colpiva la parte bassa della traversa. L'anno scorso avrebbe segnato, e anche questa è una spia rossa di una situazione non felice. E adesso? Per l'inter la situazione si complica ulteriormente: fuori dalle coppe, il suo unico obiettivo resta il campionato. Intanto però Napoli e Milan continuano a macinare punti. Urge cambiare rotta.



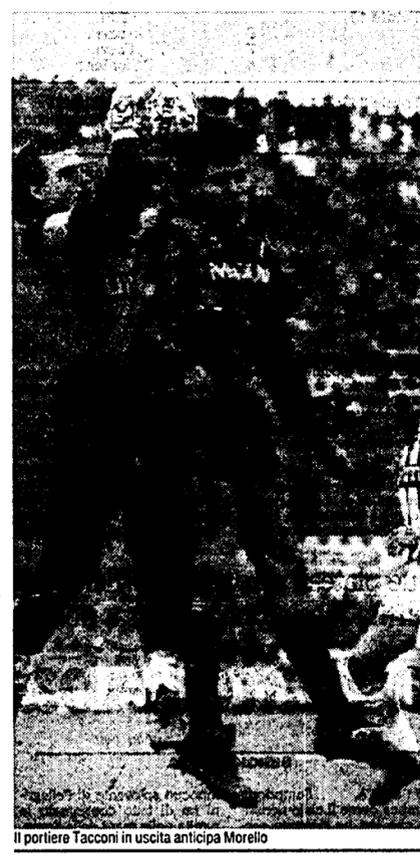
Il terzino Napoli autore della rete del successo bianconero, qui impegnato in un contrasto aereo con il centravanti interista Klinsmann

Qui Juve «Abbiamo ingannato il Trap»

TORINO. Zoff è un grande stratega, non pensavo che fosse così scaltro. Ha solo bisogno di un poco di esperienza in più e poi diventerà un grandissimo allenatore. La mossa a sorpresa di ieri ha ingannato anche una vecchia volpe come Trapattoni. Il merito della vittoria è in gran parte suo. Aleinikov parla come gioca: chiaro, preciso, senza fronzoli. E soprattutto crede in quello che dice, anche quando si esprime in una lode così sperdica per il suo allenatore. Casiraghi conferma che ha saputo di giocare solo a mezzogiorno. Zoff ha preparato la sua mossa scacchistica con cura. Ha scombuscolato il Trap, che ci ha messo un quarto d'ora per raccapezzarsi, e comunque alla fine le mosse si sono rivelate vincenti. A Zoff bastano due parole per spiegare la propria metafora: «Sapevo che la nostra arma migliore è il contropiede, ma di solito ne facciamo tanti concretizzando pochi. Così ho pensato di potenziarlo con Casiraghi». Tutto qui, ecco la risposta con i fatti e con la classe alle critiche degli ultimi tempi. «È stata una vittoria ottenuta con cuore, tecnica e forza: così ha inquadro la partita. Come dire: senza quelle, la mia mossa non sarebbe stata efficace. Ai posteri la controprova. □ T.P.

Qui Inter «Fuorigioco? No, nessuna polemica»

TORINO. In campo, quelli dell'inter sembravano forsenati dopo il gol di Napoli. Sono corsi tutti attorno ad Agnolin, compreso Zenga, a protestare vivacemente per il presunto fuorigioco del terzino juventino. Negli spogliatoi, viene il timore di averli scambiati per un'altra squadra, tanto l'immagine è cambiata e di segno opposto. Nessuno contesta, lo spogliatoio trasuda diplomazia, al di là di una frecciatina innocente di Zenga. Evidentemente c'è stato un pascaparola in proposito. Ecco il Trap: «Non ho visto bene, il segnalinee ha alzato subito la bandiera, difficile dire se Napoli si trovava in posizione regolare. Vedremo alla tv. Zenga, stessa sintonia: «Subito mi è parso nettamente in fuorigioco, ma ora non ci giurerei, vedremo la moviola. Certo, non mi è sembrato che i guardialinee agissero molto in sincronia. Si distinguono bene solo perché uno era con i capelli e l'altro senza». Ma il sorriso stempera la battucchia e la voglia di polemica toglie a forza dentro. C'è la coscienza che l'episodio del gol, anche se discusso, non sia stato decisivo per la sconfitta. Bergomi addirittura prenota una pagina del libro Cuore: «Il gol era regolare, siamo stati dei polli noi». □ T.P.



Il portiere Tacconi in uscita anticipa Morello

MILAN-GENOA

Spettacolare partenza dei rossoneri che vanno subito in gol con Massaro
In svantaggio, il Genoa gioca meglio e sfiora il pari con Aguilera (poi espulso)

Grandissimi per sessanta secondi

Collovati salutato da cori «pesanti»

1' Milan subito in gol. Fuser per Rijkaard che filtra per Colombo, il quale affonda e crossa in area dove Massaro, liberissimo, incorna in rete nel «sette» alla destra di Braglia.

20' Si libera bene Fontolan che smista per Eranio il quale tira in malo modo invece di appoggiare al centro ad un liberissimo Aguilera.

31' Azione in velocità tra Fiorin e Fontolan. Quest'ultimo da 25 metri sparaccia alto.

38' Maldini respinge di testa su Eranio, arriva Ruotolo in velocità da fuori area e manda sopra la traversa.

52' Aguilera direttamente su calcio d'angolo batte a rientrare: Pazzagli para sulla linea.

56' Ancora Aguilera da centrocampo lascia partire un invito per Fiorin che parte dal vertice sinistro, entra in area e manda alto.

60' Donadoni lancia in verticale Massaro, che entra in area dal fondo e lascia partire un diagonale che lambisce la base del palo destro.

71' Van Basten salta Signorini e crossa al centro per Donadoni, che prende la mira e lascia partire un bel fendente rimpallato da Fiorin. □ P.A.S.

MILAN			GENOA		
Totale 8	3	TIRI In porta	3	Totale 6	
	5	Fuori	3		
	1	Da lontano	5		
Totale 22	3	FALLI COMMESSI	5	Totale 27	
	Ancellotti 7	Quante volte in fuorigioco	Torrente 5		
		Il marcatore più implacabile			
Totale 40	7	PALLONI PERSI	16	Totale 51	
	Van Basten 7	Il più sprecone	Fontolan 16		
TEMPO:	Effettivo di gioco	1° Tempo 30'	Totale 58'		
	Interruzioni di gioco	2° Tempo 28'			
		1° Tempo 26'			
		2° Tempo 29'	Totale 57		

PIER AUGUSTO STAGI

MILANO. Sono bastati sessanta secondi al Milan per trovare il gol, ma è stato necessario lottare fino all'ultimo minuto per respingere i furiosi attacchi di un Genoa generoso quanto sfortunato. Probabilmente Scoglio aveva messo in preventivo una sconfitta sull'argilloso terreno del Milan, ma alla luce di come è andato l'incontro, non è esagerato dire che ai campioni del Mondo, in serie utile da undici incontri (hanno totalizzato 21 punti), è andata proprio bene. Rispetto a Udine Sacchi ripesca Donadoni,

mentre deve rinunciare all'ultimo minuto a Tassotti, sostituito per l'occasione da Fuser. Nel Genoa a fatto il suo rientro Fiorin dopo l'infortunio rimediato contro la Fiorentina, mentre Caricola è stato preferito a Ferroni.

Non fanno a tempo ad atteggiarsi i cori non propriamente benevoli rivolti a Collovati, reo nel match di andata di aver «azzoppato» Massaro, che proprio il numero undici rossoneri manda in delirio il Meazza, incomandando, con precisione, un pregevole assist di

Colombo. Un colpo a freddo, che il Genoa patisce per oltre 15 minuti, concedendo ampi spazi alla formazione rossoneri, che sventa su tutto il campo. Scambi in velocità, gran movimento di tutta la squadra, nonostante il terreno, gelatinoso e appesantito dalla pioggia, non permettesse giocate di prima qualità. Il Milan comunque diverte, e dà la chiara impressione di poter chiudere da un momento all'altro la partita. Invece, come d'incanto, in mezzo al pantano di un campo tutt'altro che

«mundial», i rossoneri cominciano a perdere qualche colpo e i rossoblu salgono di tono, con Ruotolo e Aguilera estremamente efficaci. Al 32' il Milan è costretto a sostituire Costacurta (vittima di uno scontro con Fiorin) con Filippo Galli, e si va al riposo con i rossoneri in vantaggio di un gol su un Genoa che chiude in bellezza.

Nella ripresa la formazione di Sacchi appare timorosa, solo Baresi, Donadoni e Massaro, autentico protagonista della giornata, danno un pizzico

di verve alla squadra, mentre in ombra rimane Marco Van Basten. Aguilera è incontentabile, sempre ben spalliegato da Ruotolo e da un generosissimo Fontolan, ma i rossoblu sono troppo imprecisi in fase di rifinitura e il Milan riesce sempre a disimpegnare con assoluta tranquillità.

Nell'acquitrino del Meazza, di fronte i rossoneri si trovano infatti una squadra che gioca con la stessa filosofia, con la stessa grinta e quelle geometrie tanto care sia a Sacchi

Qui Milan «Vogliamo vincere tutto»

MILANO. Ordine di scuderia: non parlare dell'inter. E così in casa rossoneri nessuno osa toccare l'argomento inter. «Fuori dal giro scudetto? Non scherziamo», dice secco Sacchi. E Baresi, Donadoni e Costacurta fanno eco. «Non ce l'aspettavamo» afferma il capitano rossoneri - perché i nostri cugini erano in gran forma. Ma la «banda Trapattoni» non è tagliata fuori, ci sono ancora tanti scontri diretti». Ieri allo stadio non c'era Berlusconi, tenuto lontano dalla vertenza Mondadori con De Benedetti. Il suo braccio destro Galliani però è stato eloquente: «Puntiamo al magico tris, siamo insaziabili, vogliamo scudetto, Coppa Italia e Coppa dei campioni». Sacchi: «Abbiamo patito l'aggressività del Genoa, vincere è stato molto faticoso, ma era previsto. Felicità rossoneri con un solo neo, l'ennesimo infortunio. Questa volta nel libro nero ci è finito Costacurta, per una contrattura (con infiammazione) alla bendeletta, il tendine esterno del ginocchio. Non ci sarà mercoledì in Coppa Italia con il Napoli. □ F.R.

Qui Genoa Ruben Paz «spara» su Scoglio

MILANO. Facce tristi, facce da uruguaiani. Il Genoa esce da San Siro a testa alta ma Aguilera e Paz non riescono a sorridere. «Pato» Aguilera stava strappando applausi a scena aperta, ma l'arbitro Coppetelli l'ha espulso a 3' dalla fine. Una decisione che l'attaccante non accetta: «Ho applaudito l'arbitro, ho sbagliato, ma mi meritavo il cartellino giallo, non mi sarei mai aspettato il rosso. In Uruguay per cose simili ammoniscono, non ho mai visto un'espulsione del genere. Ammetto il mio errore, ma l'arbitro è stato troppo severo, anche perché fino ad allora il mio comportamento era stato corretto». Smoccola anche Paz. Non ha gradito l'esclusione dalla squadra e la panchina. «Venivamo da due vittorie, perché Scoglio ha deciso di cambiare la squadra e metterci fuori? Non capisco la sua scelta e non la condivido. E poi non mi ha detto niente, non mi ha parlato prima, ho saputo tutto negli spogliatoi, nel momento in cui annunciava la formazione. □ F.R.